

4 – Curiosando in altri tempi (valeriana, dentisti, medicina mesopotamica, milza, cucina, melanconia)

- Le proprietà terapeutiche della valeriana erano conosciute già dagli antichi Egizi, ma la maggiore diffusione di questo rimedio vegetale avvenne nel Medioevo. La valeriana era, infatti, considerata come una sorta di “panacea”, in grado di risolvere un gran numero di disturbi, in particolare quelli nervosi e di tipo convulsivo.
- I “dentisti” del medioevo erano soliti usare un solo metodo, crudo e assai doloroso: l'estrazione. Questa operazione veniva solitamente svolta con un paio di grosse pinze, con le quali il dente veniva strappato dalla bocca del paziente.
- La medicina mesopotamica, affermava che la sede dell'intelletto era nel cuore, la sede essenziale della vita era nel sangue e l'organo centrale della circolazione era il fegato.
- Secondo gli antichi salentini per guarire dalle ostruzioni ipertrofiche della milza era abitudine appendere un fico d'India sul soffitto nei pressi del caminetto e, secondo la dimensione che il frutto assumeva disseccandosi, così la milza del malato diminuiva.
- La cucina di quattro secoli fa era piuttosto pesante e, di conseguenza, molti erano gli uomini che soffrivano di alito pesante. Il rimedio adottato per eliminare questo sgradevole inconveniente prevedeva risciacqui frequenti con acqua e aceto seguiti da gargarismi con anice, menta e chiodi di garofano bagnati nel vino.
- Durante il 1600 per la cura della melanconia, del tremor di cuore, della rogna e della lebbra, per togliere i cattivi pensieri e i vermi dall'intestino si usava il vino alla borragine ed alla melissa; oppure per prevenire la peste e le piaghe, si prescriveva il vino di rosmarino.